



UNIONE NAZIONALE  
SINDACATI AUTONOMI  
S.N.A.B.C.A

## SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO BENI CULTURALI E AMBIENTALI

---

Ufficio Sindacale: c/o Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Via del Collegio Romano, 27 – 00186 Roma  
Tel. 06 67 23 2348 - 06 67 23 2889 Fax. 06 67 85 552 – 178 607 0337  
e-mail. [unsasnabca@libero.it](mailto:unsasnabca@libero.it) Internet. <http://www.unsabeniculturali.it>

**SEGRETERIA NAZIONALE**

**Roma lì, 29 settembre 2006**

**Prot. n.293/06**

A tutti i Dirigenti Sindacali UNSA-SNABCA-  
CONF.SAL

A tutti gli iscritti UNSA-SNABCA-CONF.SAL

A tutti i lavoratori del Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali

**LORO SEDI**

<b>COMUNICATO N 14 /2006</b>
------------------------------

## **LA CONFESAL A PALAZZO CHIGI**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha convocato la CONFESAL congiuntamente alle altre parti sociali, il giorno 28 settembre 2006 – alle ore 18.00 – presso la sala Verde di Palazzo Chigi in Roma alla “**riunione avente ad oggetto l’illustrazione delle linee guida della Legge Finanziaria 2007 e le misure per il Mezzogiorno**”.

Si riporta, qui di seguito, il comunicato stampa diramato dalla Confesal dopo l’incontro con il Governo

### **“COMUNICATO STAMPA”**

## **LA CONFESAL RESPINGE UNA FINANZIARIA INIQUA E PENALIZZANTE PER I LAVORATORI E I PENSIONATI**

**Roma, 28 settembre 2006.** E’ una Legge Finanziaria debole nella lotta all’evasione, inadeguata per il sostegno allo sviluppo e, soprattutto, **iniqua e fortemente penalizzante per i lavoratori e i pensionati.**

Si tratta di un provvedimento che non coniuga equità, sviluppo e risanamento dei conti, tradendo così, a distanza di pochi mesi, lo stesso Documento di Programmazione Economica e Finanziaria.

Al termine dell'incontro, **Marco Paolo Nigi**, segretario generale della **Confsal (Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori)**, ha dichiarato:

“Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, non si intravedono soluzioni per il precariato e la previdenza integrativa e soprattutto vengono penalizzati settori importanti come: scuola, università, ricerca e pubblica amministrazione”.

“La **Confsal** – ha concluso **Nigi** – valuta negativamente le proposte governative ed ha convocato d'urgenza gli organi statutari per la programmazione delle inevitabili e dure azioni di protesta. “

Cordialità e Saluti

LA SEGRETERIA NAZIONALE

## **BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE**

Pubblichiamo il comunicato stampa diramato dalla nostra Organizzazione sindacale in merito al paventato smembramento della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

“COMUNICATO STAMPA”

### **TORNA L'IMMOBILISMO ai Beni Culturali fiorentini ed è allarme rosso per la Biblioteca Nazionale**

«Nonostante la stima che nutriamo nei successori del Prof. Paolucci, purtroppo, Firenze, ritorna all'immobilismo, al pressapochismo, all'incerto ed al volere di Roma! (l'Opificio delle Pietre Dure ne è un esempio)» Queste sono le dure parole del Segretario Nazionale Aggiunto dell'UNSA-Beni Culturali, **Learco Nencetti**, alla comunicazione ufficiale degli incarichi di Soprintendente Regionale all'**Arch. Mario Augusto Lolli Ghetti** ed alla nuova Soprintendente al Polo museale fiorentino, **Dott.ssa Cristina Acidini**.

Sul nuovo assetto della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la **Segreteria Nazionale dell'UNSA-Beni Culturali**, venuta a conoscenza dei contenuti della nuova proposta del **Ministro Rutelli** - anche alla luce della ventilata autonomia amministrativa che invece non ci sarà - nel diffonderla a salvaguardia della realtà locale fiorentina, giudica negativamente il contenuto, riservandosi azioni vibranti di protesta.

Nella proposta si configura la nuova funzione e la relativa suddivisione dei compiti tra la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e quella di Roma. E' vero che ci sarà un'autonomia amministrativa ma il Ministro non dice però con chiarezza che questa Autonomia in realtà è riconosciuta soltanto alla Biblioteca Nazionale romana, mentre a quella fiorentina viene riservata la titolarità di custodire soltanto il materiale dei Manoscritti e l'Emeroteca nazionale con l'eventuale accorpamento delle altre tre biblioteche fiorentine (Laurenziana, Marucelliana e Riccardiana). Pertanto, per quanto riguarda tutti gli altri tipi di materiale (pubblicazioni correnti, riviste e libri, carte geografiche,

stampe e ), queste passeranno ad un unico coordinamento-contenitore: si parla anche di un unico Dirigente per tutte e quattro le biblioteche.

In altre parole, se Firenze non accetterà questo “declassamento”, potrebbe perdere definitivamente anche queste tre biblioteche a “salvaguardia” del mantenimento di quella Nazionale Centrale. E’ previsto quindi un super-manager, ma che diriga le quattro realtà delle biblioteche con dipendenza da Roma.

«No. Noi non ci stiamo a questo smantellamento dei Beni culturali. Non ci piace il modo di procedere di questa Amministrazione, che invece di consultare prima i sindacati, li informa poi tramite i giornali. Pertanto, come già fatto presente nell’incontro precedente con il Ministro, non siamo del tutto soddisfatti del modo di tenere le relazioni sindacali e delle operazioni che si stanno avviando per la salvaguardia dei Beni culturali del paese e la professionalità riconosciuta ai lavoratori del ministero», questa la presa di posizione del **Dott. Giuseppe Urbino, Segretario Nazionale dell’Unsa-Beni Culturali**, all’indomani della fuga di notizie dal Ministero.

UFFICIO STAMPA

Si riproduce un articolo pubblicato su “La Nazione” del 23/09/2006 in merito al progetto ministeriale di costituire un istituto unico di restauro fra cui oltre ai tre istituti di restauro romani vi si includeva anche l’Opificio delle pietre dure di Firenze e che al momento sarà da approfondire per una eventuale decisione in proseguo.

L'annuncio della soprintendente dopo le rassicurazioni del sottosegretario. Ma da Roma annunciano tagli e «autonomia per la Biblioteca Nazionale»

# Opificio, dietrofront del ministro

di Letizia Cini

L'Opificio non è al momento incluso nel progetto dell'Istituto nazionale di restauro del ministero dei Beni culturali. Lo annuncia la soprintendente Cristina Acidini, dopo la conferma da parte del sottosegretario Andrea Marcucci.

«Il progetto di costituire un Istituto unico di restauro va avanti — spiega Cristina Acidini —, ma in questa prima fase riunirà solo tre istituti romani di restauro. Nei prossimi mesi si approfondirà più serenamente e ampiamente l'ipotesi di includere l'Opificio nel progetto, ma oggi ogni decisione al riguardo è rinviata». La storica dell'arte, che dal primo ottobre sarà la nuova soprintendente al Polo museale fiorentino al posto di Antonio Paolucci, ha aggiunto che continuerà a guidare l'Opificio «ad interim per alcuni mesi».

«Confermo la seconda parte delle dichiarazioni di Cristina Acidini, riguardo il suo incarico ad interim», commenta da Roma il capo del Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione del ministero dei Beni culturali, Giuseppe Proietti. «Per quanto riguarda l'esclusione dell'Opificio dal progetto dell'Istituto nazionale di restauro, occorre aspettare l'approvazione della legge Finanziaria prima di sostenerlo — riprende Proietti —. L'obiettivo del ministero è infatti di una riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica».

Il rischio è quello che scompare la figura del soprintendente, sostituito da un direttore-funzionario... «La riorganizzazione porterà alla soppressio-

ne di tre capodipartimento (con relativo risparmio), ipotesi capace di traghettare verso l'autonomia la Biblioteca Nazionale fiorentina — conclude Proietti —. Un'autonomia scientifica, ma anche una gestione manageriale da parte del direttore, che sarà equiparato allo status di soprintendente».

«Ci preoccupano queste voci insistenti del professor Proietti circa la nuova fisionomia che si vuol dare a Firenze senza che il sindacato, anche nazionale, sappia niente — interviene Learco Nencetti, segretario nazionale aggiunto Unsa-Beni Culturali —. Ma ci preoccupano ancor di più i nomi dei dirigenti o direttori che circolano (e che si vogliono far circolare), solo per nascondere le vere magagne che intanto si lasciano senza alcuna vera soluzione: sicurezza, finanziamenti correnti, personale, miglioramenti alla collettività».

«La nostra organizzazione sindacale, con una presa di posizione diretta, ha ricordato a Proietti che non spetta a lui fare il politico — conclude —. Il ministro Rutelli si assuma le sue responsabilità anche in merito alla vertenza ancora aperta su tutti i problemi degli Istituti dell'area fiorentina!».

«La notizia della sospensione del progetto di incorporazione dell'Opificio all'interno del futuro Istituto superiore del Restauro è un segnale incoraggiante di attenzione», le parole del rettore Augusto Marinelli, mentre un'interrogazione sul futuro dell'Opificio al ministro Rutelli è stata presentata dall'onorevole di An, Riccardo Migliori.

